

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della Costituzione garantisce la libera circolazione di ogni cittadino e l'articolo 8 del Trattato di Maastricht ribadisce tale principio;

la continuità territoriale costituisce elemento fondamentale e obiettivo primario dello Stato;

da tempo sono in vigore norme sull'erogazione dei servizi pubblici che dettano precisi obblighi a carico delle società o enti erogatori con la finalità di migliorare sia la qualità dei servizi forniti che il rapporto con l'utente;

i soggetti erogatori dei servizi di trasporto sono direttamente responsabili dei livelli delle prestazioni sia qualitative che quantitative;

i soggetti erogatori sono tenuti a monitorare e tenere in considerazione le problematiche connesse con i momenti di confine tra due o più segmenti modali al fine di eliminare disagi e discontinuità nel viaggio;

i cittadini sardi sono, più di ogni altro cittadino italiano, penalizzati nel settore trasporti;

la società Tirrenia di Navigazione nel 1998, per effetto del piano quinquennale 1994/1999, con il notevole apporto finanziario dello Stato è stata dotata di nuovi mezzi: i cosiddetti « traghetti veloci »;

la società Tirrenia, a seguito del piano di riordino delle società pubbliche posto in essere dal Governo e con la liquidazione della Finmare, è divenuta la capogruppo pubblica sia dal punto di vista finanziario che operativo, con conseguente maggiore autonomia e responsabilità —:

quali misure intenda assumere come soluzione ai ripetuti disservizi e alla generale scarsa efficienza che si manifestano soprattutto nelle linee Olbia-Civitavecchia, Olbia-Cagliari e Olbia-Genova, esercite dalla società Tirrenia di Navigazione;

in particolare, quali attività di controllo e ispettive nei confronti della società Tirrenia di Navigazione intenda porre in essere per verificare:

a) le condizioni igienico-sanitarie presenti a bordo, anche nei cosiddetti « traghetti veloci »;

b) l'erogazione dei servizi essenziali da rendere a beneficio di tutti gli utenti;

c) il rispetto degli orari di approdo e partenza con riferimento alla razionale integrazione tra i diversi mezzi di trasporto;

d) la conformità del servizio pubblico erogato con i principi fondamentali previsti dalla carta dei servizi pubblici del settore trasporti (Carta della mobilità) approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 1998;

e) la conformità dell'attuale regime di sovvenzioni con l'ordinamento comunitario in materia di liberalizzazione del cabotaggio marittimo in vigore dal 1° gennaio 1999;

se non ritenga che si debba creare un mercato di effettiva concorrenza nei collegamenti marittimi con la Sardegna anche assegnando le sovvenzioni statali con procedure di pubblica gara.

(2-01681) « Soro, Cherchi, Attili, Ladu, Manca, Carboni, Dedoni, Altea, Meloni, De Murtas ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il 15 novembre 1998 dopo sei mesi di detenzione la signora Salim Fatma — detta

Sharifa — viene scarcerata per decorrenza dei termini;

l'accusa nei suoi confronti fu di tratta dei minori, reato abietto e abominevole che fortemente scuote le coscienze dei popoli civili alle soglie del terzo millennio;

una donna di colore col cugino Mohamed Atus e due bambini Abdul suo figlio naturale e Amina affidatagli in quanto orfana, giunge l'11 maggio 1998 all'aeroporto di Linate. La polizia rileva irregolarità sul passaporto ed esegue l'arresto della donna e del cugino, mentre i bambini vengono confinati in un istituto per minori modenese;

il pubblico ministero della procura della Repubblica di Milano dottoressa Ilda Boccassini cui viene delegato il caso, dopo una sommaria verifica dei fatti decide che potrebbe trattarsi di « tratta dei minori »;

da questo momento inizia un'odissea di superficialità, indifferenza, colpevole indolenza, come dimostrato dai fatti: il 17 settembre 1998 il tribunale disattende l'accusa in quanto generica e senza prove. Ma il provvedimento di custodia cautelare viene confermato dal Gip Francesca Manca. Sharifa deve sopportare il carcere

sino a che la legge pone obiettivo riparo all'indolenza dei suoi amministratori —:

se intendano procedere in via disciplinare in merito al comportamento negligente e a giudizio dell'interrogante in violazione delle norme vigenti della dottoressa Ilda Boccassini e di altri magistrati che eventualmente ne abbiano asseccato, consentito, favorito, l'azione illecita mediante anche omissione di controllo e direttive non corrette.

(2-01682) « Colombini, Pisanu, Paroli, Martino, Taradash, Colletti, Urbani, Cicu, Mancuso, Paggiuca, Stagno d'Alcontres, Leone, Conte, Armosino, Mammola, Becchetti, Gagliardi, Tortoli, Scarpa Bonazza Buora, Scaltritti, De Ghislanzoni Cardoli, Giovine, Lorusso, Pilo, Fratta Pasini, Aprea, Divella, Saponara, Prestigiacomo, Vitali, Calderisi, Garra, Alessandro Rubino, Filocamo, Baiamonte, Crimi, Valducci, Niccolini, Bertucci, Lo Jucco, Martusciello, Di Luca, D'Ippolito, Lavagnini, Giannattasio, Tarditi, Marras ».